

## Note Logistiche

Ritrovo: Ore 7 presso il LUX

**PARTENZA:** ore 7.15. Le macchine saranno organizzate in osservanza al regolamento COVID interno (massimo 3 partecipanti per auto con distanziamento)

Organizzatori: Elena Pignatti - 347 910 8233

- Francesco Sirotti - 339 3002664

## Percorso automobilistico

Da Modena si prende la SS724 in direzione Sassuolo-Montefiorino. Si passano gli abitati di Castellarano, Roteglia ed a Cerredolo si svolta per Castelnuovo Monti, e da li si imbocca la SS63 fino a Cervarezza.

Il percorso è circa 72km, un'ora e mezza circa di viaggio. Si parcheggia lasciano le auto vicino al camping "Le Fonti" di Cervarezza.

A seconda del numero di partecipanti, lasceremo una o più auto al paese di Busana per fare poi spola e tagliare la parte finale del percorso.

## Percorso escursionistico

Salita al Bivacco Santa Maria (mt. 993 - mt. 1502 - 2h)

Dal camping "Le Fonti" (m.993) prendiamo il sentiero 665 in salita che ci porterà, dopo una brillante salita, verso la boscosa vetta del monte Volparino, per proseguire più dolcemente verso il **Bivacco le Cadoniche** (qui è disponibile una fonte). Il sentiero prosegue in costa fino al



biviacco Santa Maria Maddalena (m.1502), sede del vecchio oratorio e luogo ideale per una pausa

L'Oratorio S. Maria Maddalena

Antico romitorio femminile medievale più volte restaurato o ricostruito, l'ultima volta dopo la distruzione operata dai tedeschi nel 1944 che vollero eliminare un rifugio strategico delle formazioni partigiane.

Il culto di S. Maria Maddalena – a tutt'oggi Matrona di Ventasso, celebrata il 22 luglio - fu ostacolato dopo la Controriforma e relegato a piccoli oratori di altura (nel 1650 il Vescovo proibì di celebrarvi Messa nei giorni festivi), ma rimase molto sentito dalla popolazione, che qui diede appoggio ad un eremita questuante che custodisse l'oratorio nel XIX secolo. Era uso accendere qui un grande falò, in visuale diretta con quello acceso sulla vetta del M. Valestra, anch'esso sede di un'Oratorio di S. Maria Maddalena. Un masso appena fuori dall'edificio si dice rechi l'impronta della schiena della Santa. Sul retro è sempre aperto un piccolo bivacco a due piani curato dall'Associazione Nazionale Alpini.

Salita alla vetta e discesa al lago (mt. 1502 - mt. 1727- mt.1403 - 1,5 h)

Dall'Oratorio si imbocca il sentiero 661 in decisa salita che in dir. NW sale ad affrontare il versante settentrionale del **"Dente della Vecchia"**, lungo una costa molto panoramica ed abbastanza scoscesa. Aggirate in salita le torri di arenaria che danno il popolare toponimo il sentiero, stretto e piuttosto esposto, risale sul crinale tra detriti e depressioni glaciali per sboccare all'anticima - detta localmente "Grotta delle Fate", da una leggenda su due fantasmi spaventosi che esigevano offerte da parte dei pastori per lasciarli in pace.

Da qui raggiungiamo la **croce di vetta** (mt. 1727), da cui godiamo un ampio panorama che nelle giornate limpide raggiunge il mare e le vette alpine. Proseguendo lungo il sentiero 661, una facile discesa ci porta al **lago Calamone**, dove possiamo rifocillarci e rifornirci d'acqua.

Il lago Calamone

Di origine glaciale, fu creato da esarazione glaciale favorita dalla faglia tra le arenarie della vetta (unità di Monte Modino) e le più tenere ed antiche argille e calcari sottostanti (Unità di Canetolo). Sopravvisse allo stadio lacuale per lo sbarramento di una lunga e tortuosa morena, oggi ricoperta da faggete e rimboschimenti a conifere. Denominato da sempre Lago del Ventasso, solo a fine XIX sec. apparve sulle carte come Lago Calamone, toponimo derivato secondo lo storico Giulio Cavalieri dal nome grecobizantino delle canne palustri (kalamòn). Scandagliato persino da Lazzaro Spallanzani nel 1762 per sfatare le credenze di gorghi comunicanti con gli abissi marini, nel 1956 fu rialzato dalla Forestale di almeno 2 metri e ampliato con un piccolo sbarramento artificiale sull'emissario, il torrente Lonza, portando la profondità massima a circa 13 m. Le aree umide in corrispondenza dell'immissario maggiore e soprattutto nella riva meridionale del lago presentano sono di un grande interesse naturalistico, grazie anche alla presenza di due rare orchidacee e del tritone crestato.

Ritorno al parcheggio (mt. 1403 - mt. 993- 2h)

Dal lago prendiamo il sentiero 663 in leggera salita, che facendo il periplo si ricongiungerà con il primo sentiero che avremo preso, ossia il 665, riportandoci al bivacco. In questo tratto a causa di una frana c'è una deviazione dal percorso indicato sulla cartina, che ci impegnerà circa 1 ora.

Da qui ci ricongiungiamo al sentiero 665, tornando al Bivacco Santa Maria, e da li proseguendo lungo il 661 scendiamo al paese di Busana dove recuperiamo le auto

Note tecniche

**Durata totale:** 4,5h escluse soste; dislivello mt. 700

**D**IFFICOLTÀ: **E** - La salita non presenta difficoltà tecniche particolari, la salita alla controcima dal Bivacco Santa Maria è piuttosto aggressiva e .

**EQUIPAGGIAMENTO:** Vestiario da montagna "a cipolla" e scarponi da trekking. **Acqua abbondante** (lungo il percorso ci sono 2 punti di rifornimento). Bastoncini da trekking a piacere. Pranzo al sacco. Un cambio da lasciare in auto.

CARTOGRAFIA: Cartografia CAI, Appennino Reggiano, 1:25000

Il parco fornisce un'eccellente cartografia online consultabile all'indirizzo http://www.parcoappennino.it/mapper/

